

## CHI E' PIERO BEVILACQUA



Piero Bevilacqua (ufficialmente Pietro), calabrese, nato a Catanzaro molti anni fa, ha dedicato 50 anni della sua vita alla ricerca storica e sociale, percorrendo i vari gradi della vita accademica, ma mantenendo in parallelo un costante impegno di lotta politica e civile.

E' stato docente nell'Università di Salerno, di Bari, della facoltà di Scienze gastronomiche a Pollenzo (CN), di Roma la Sapienza, dove ha concluso la sua carriera di docente.

Fin da ragazzo ha militato nelle file dei giovani comunisti e quando era ancora studente universitario, alla Sapienza di Roma, è stato il coordinatore nazionale delle sezioni universitarie del PCI.

In seguito non ha avuto più cariche politiche e neppure più tessere di partito, pur mantenendo il suo impegno sul piano più schiettamente culturale. Ha tenuto corsi, seminari e relazioni all'Università di Granada e di Barcellona, alla Humboldt Universität di Berlino, alla casa italiana della cultura di Dresda e di Vienna, allo University College di Londra, alla Columbia University di New York, all'Università di Tokyo, Hiroshima e Kobe in Giappone. Ha fatto parte del comitato scientifico del Réseau nationale des Maisons des Sciences de l'Homme di Parigi.

Per decenni ha studiato il passato e le condizioni dell'Italia meridionale, fondando nel 1985, insieme a Carmine Donzelli e Augusto Placanica, l'Istituto Meridionale di Storia e Scienze Sociali (IMES) di cui è tuttora presidente, e pubblicando nel 1987 la rivista Meridiana di cui è stato direttore sino al 2004.

Il suo impegno militante lo ha spinto a creare nel 2016, con un gruppo generoso di amici, un sito, l'Officina dei saperi, che raccoglie studiosi di varie discipline, insegnanti, docenti universitari.

Uno strumento collettivo che cerca di superare la parzialità degli specialismi e di costruire una visione unitaria della realtà complessa e del nostro tempo.

Nel 2017, insieme a tanti altri amici, studiosi, vecchi militanti del nostro Mezzogiorno, ha dato vita all'Osservatorio del Sud, che ha sede presso la Fondazione Premio Sila di Cosenza, grazie a cui sta nascendo un'aggregazione politico-culturale, al di là dei partiti, che mette al centro dei propri studi, dibattiti, impegno militante, il nostro Mezzogiorno.

## COME SI VOTA

1

Il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita copiativa che vi verrà consegnata al seggio, un segno X sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta.

2

I voti si esprimono scrivendo, nelle apposite righe tracciate a fianco del contrassegno della lista votata, il nome e cognome o solo il cognome dei candidati preferiti compresi nella lista medesima; in caso di identità di cognome fra più candidati, si deve scrivere sempre il nome e il cognome e, se occorre, la data e il luogo di nascita

3

E' possibile (non obbligatorio) esprimere da uno a tre voti di preferenza per candidati compresi nella lista votata.

### ATTENZIONE

**Nel caso di più preferenze espresse, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda e della terza preferenza**

## La lista dei candidati de **LA SINISTRA** alle Elezioni Europee 2019 per la **Circoscrizione Sud**

Eleonora Forenza, Ciro Amalfi, Viola Arcuri,  
**Pietro Bevilacqua**, Michela Arricale,  
Fortunato Cacciatore, Jessica Dell'Anna,  
Nicola Capuano, Sara Ferri, Giovanni Fabbris,  
Paola Natalicchio, Sandro Fucito, Ivana Palieri,  
Antonio Luongo, Patrizia Perrone,  
Marco Palladino, Francesca Pesce, Luigi Pandolfi.

ELEZIONI EUROPEE - 26 MAGGIO 2019 (SCHEDA ARANCIONE)  
CIRCOSCRIZIONE ITALIA MERIDIONALE



BARRA IL SIMBOLO E SCRIVI

Piero  
Bevilacqua



Si vota dalle ore 7:00 alle 23:00. Puoi esprimere fino a tre preferenze. In caso di più preferenze almeno una deve essere di genere (sesso) diverso.

[www.la-sinistra.it](http://www.la-sinistra.it)

# NOI CON TE

per l'europa  
per il mezzogiorno

**scegli Piero  
Bevilacqua**

CIRCOSCRIZIONE MERIDIONALE

*Dai forza al cambiamento in Europa!  
Dai forza all'unica lista di sinistra in Italia!*



## PUNTI PROGRAMMATICI

### Che cosa si può fare di utile per l'Italia e per il Sud nel parlamento europeo?

Molte cose di ordine generale e altre più mirate e concrete, conseguibili nel breve periodo. Sul piano generale si può lottare contro i trattati neoliberalisti su cui si fonda l'Unione, che stanno strozzando la nostra economia. Sul terreno più immediato si può puntare ad alcuni obiettivi più facilmente conseguibili.

#### UGUAGLIANZA DI GENERE

1

Si pensi solo al fatto che le donne a parità di prestazione, guadagnano meno degli uomini. In media nell' UE il 16% in meno. Bisogna rendere impossibile per legge questa discriminazione.

#### UNA NUOVA POLITICA AGRICOLA

Ricordo che l'UE sovvenziona ancora le grandi aziende agricole, che usano concimi chimici, diserbanti e pesticidi, sterilizzano il suolo, inquinano le acque e l'aria, producono beni agricoli contaminati. Insieme all'allevamento intensivo, l'agricoltura industriale contribuisce all'effetto serra e mantiene un rapporto iniquo con i lavoratori adibiti alla raccolta: in genere immigrati ridotti in semischiavitù.

Occorre una politica agricola che premi i piccoli agricoltori, i contadini, che producono cibo sano, rigenerano il suolo, proteggono il territorio, custodiscono il paesaggio, limitano l'effetto serra.

I contadini non producono solo cibo, svolgono una funzione ambientale importante per la collettività e vanno dunque remunerati per questo "servizio ecologico", senza il quale il territorio si degrada provocando danni.

2

#### OCCUPAZIONE GIOVANILE NEL SUD

Io credo che il più grave problema del Sud sia la disoccupazione, soprattutto quella dei giovani. Le nostre migliori intelligenze, che si formano spesso anche nelle università del Sud, emigrano. Di questo passo le nostre regioni saranno popolate da anziani.

#### Come possiamo fermare questa emorragia?

In linea generale bisogna sconfiggere il dogma neoliberalista secondo cui l'economia deve essere interamente affidata al mercato.

Questo dogma è alla base delle disuguaglianze di oggi: perché l'economia lasciata alle sue dinamiche rende i ricchi più ricchi e i poveri più poveri, i territori prosperi più prosperi e quelli emarginati più emarginati.

Occorre che lo Stato torni ad avere un ruolo centrale negli investimenti.

3

Una proposta oggi davvero rivoluzionaria sarebbe di non contare nel deficit tutti gli investimenti pubblici a favore di scuola, ricerca e Università.

Un grande new deal per la formazione e la cultura, che creerebbe lavoro, elevazione culturale dei ceti popolari e di tutti i cittadini, e darebbe una direzione all'economia dell'Europa.

Non è infatti pensabile che il nostro continente possa competere con Cina, India, Usa puntando alla produzione di merci a bassa costo.

Il suo avvenire è il suo modello di civiltà, fondato sulla cultura, sull'arte, sull'alta tecnologia, sulla ricerca scientifica, sui valori della cooperazione e dell'accoglienza.

L'Europa deve tornare a fare del Mediterraneo un mare di scambi di culture e di beni, com'è stato nei momenti storici in cui l'Italia è stato il centro della civiltà europea.